

## DI ROSSANO.



ROSSANO, la quale non suol fallire ne' sentimenti, hà ambito spiegar fin nelle Case Papali, sovra il silenzio degli altri titoli, il Principato di questa, sì come habbiamo udito nelle Famiglie Eccellentissime *Aldobrandina*, e *Pamfilia*, ne vediam' hora degnamente nella *Borghese*. E' Città di origine antica, e di florida Nobiltà, che non sà invecchiare co' mali, ne' suoi splendori: già posseduta col Ducato di Sessa da *Marino Marano* Cognato del *Primo Rè Ferdinando*. L'hanno alcuni rimata opera degli *Enotrii*, e Colonia de' *Rodiani*. Sente così l' *Abate Gioacchino*. Altri con *Procopio*, e col *Biondo* tutta de' *Romani*. Le accrebbe riputazione la nascita di *Papa Gio: VII. e XVII.* e molto più il generoso rifiuto della nobil sua Mitra, fatto dall' *Abate S. Nilo* di lei Patrio, il quale dopo varie fondazioni Eremitiche, terminò la vita di novantacinque anni nel celebre Monistero, ove ancor giace, di *Grotta ferrata*. Fù anche Patria di *S. Zofimo Pontefice*, e con somma gloria, de' *Beati Stefano*, e *Gregorio* del detto *S. Nilo* Discepoli felicissimi, della *B. Teodora*, e dell' *Abate S. Bartolomeo*, che con altre Reliquie, massimamente con una spalla di *S. Christoforo*, e con una Immagine antica della *Beatissima Vergine*, la quale è fama che venisse dal Cielo, portata miracolosamente dagli Angeli, si venera nel suo sontuoso Duomo riparato dal Rè *Roberto*, e ricco di sessanta Altari, e di buone supellettili. Fama pur le agguisero *S. Fantino*, *S. Luca*, e diversi Beati *Basiliani*, molti Capitani per la guerra di *Otranto*: *Mario Paramato*, *Teofilo Protospadaro*, *Nicòlò Ruffo*, *Bartolomeo*, *Stefano*, *Baldassar Jodice*. *Gio: Tomaso Perrone*, ed altri illustri suoi Cittadini. Son poi magnifiche le strade, e frequentate dalle carrozze, ben' organizzate le case. Esemplari i Sacerdoti, sì costituiti in Dignità, che di semplice sigò, benigni i Nobili, applicati i Popolari, in modo, ch' ella spiacer non può ad ogni buon gusto. Da *Costantino Cesare* il suo Metropolitano, che conta 22. luoghi. Oltre l' *Olio perfetto*, le *Olive grosse*, il *Vino di varia*, ed *esquisita specie*, & altro di buono, esce dal di lei Territorio qualche poco di *Alabastro*, la *Vitice*, il *Terebinto*, l' *Oleandro*, il *Capparo*, il *Saffrano selvaggio*, il *Ditamo Cretense Aonide*, il *Centauro maggiore*, & altri semplici, ò herbe medicinali. Riceve fuori singolar culto la divota Chiesa di *Santa Maria del Patire* già Santuario de' *Basiliani*, ove non si permette, nè men dal Cielo, che con tempeste si sdegna, l' accesso alle femine, così sendone stato avvertito il predetto *S. Bartolomeo* dalla *Gran Signora*, la quale disegnonne la pianta.

Gli Eletti del governo publico riconoscon per capi due Sindici .  
L' uno de' Nobili, l' altro del Popolo, col nome anco degli Honorati  
Cittadini . Nel primo Seggio, che hà dato luogo anche à varii Baro-  
ni della Provincia, possiede Attinenze co' Patrizii Napolitani, ed hà  
goduto Cavalieri di Habito si annoveran gli *Amarelli, Blaschi, Capon-*  
*facchi, Cherobini, Citi, Curti, Dattili, Falchi, Interzati, Maleni,*  
*Mandatorici, Mannarini, Marini, Martucci, Mazziotti, Monticelli,*  
*Muri, Pietra, Piscioti, Ponthi, Rapani, Risi, Romani, De Ruffis,*  
*De Stefano, Toscani* . Vi dimoran anche diverse Case Forastiere,  
e cospicue . Più diffusamente però scrive di tutto *il Dottor Carlo Blasco*  
*Gentilhuomo* di questa Città ne' suoi *Capitoli Storici*, e nelle *Lagrima*  
*di Pinda* .